



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I.I.S.S. GIUSEPPE GREGGIATI
Via Roma, n.1 46035 Ostiglia (Mantova)
Tel. 0386/802360 -802301
email: mnis006003@istruzione.it
pec: mnis006003@pec.istruzione.it
sito istituzionale: www.istitutogreggiati.edu.it
C.F. 80024270201

Prot. (vedi segnatura)

Ostiglia, 08/07/2019

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S.2019/20

Delibera n. 30 del Collegio Docenti del 14/06/2019

INTRODUZIONE

La scuola, nella cultura contemporanea, dovrebbe avere un'impostazione pedagogica dell'innovazione, nella quale la necessità primaria del docente è quella di saper osservare gli utenti con i quali interagisce e saper cogliere il loro grado di assimilazione.

Alla luce di queste nuove necessità scolastiche, ogni intervento educativo, per dirsi tale deve essere caratterizzato dalla diversità e dal perseguimento dell'inclusione scolastica.

L'inclusione è superamento dell'inserimento, è strutturare momenti di scambio e di interazione per poter andare oltre al momento sterile dell'inserimento nella classe; l'integrazione è un processo costante e quotidiano, attraverso il quale si strutturano interventi finalizzati alla partecipazione attiva dell'alunno ai diversi momenti scolastici e che coinvolge tutti i componenti di un gruppo e tutti gli elementi di un contesto.

Il termine inclusione ha sostituito quello di inserimento, soprattutto in riferimento agli alunni diversamente abili, segnando il passaggio dalla realtà del ragazzo inserito nella scuola, ma isolato ed evitato, alla fase in cui ci si impegna attivamente perché egli sia pienamente integrato nel gruppo dei suoi coetanei, della scuola, del territorio. Quindi, ogni individuo che partecipa all'evento educativo è considerato portatore di diversità, la diversità è *conditio sine qua non* di ogni momento educativo che intenda definirsi tale, in quanto concepito come rapporto tra due o più soggetti e finalizzato alla trasformazione migliorativa delle entità che coinvolge.

Al fine di favorire il successo formativo, la scuola deve essere capace di promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, ponendo una particolare attenzione alla lettura dei loro bisogni, creando un ambiente accogliente e supportivo, monitorando e documentando le strategie e metodologie più idonee, in modo da rispondere ai bisogni rilevati.

IL PAI COME STRUMENTO D'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) allegato al POF e previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8/2013, analizza le criticità e i punti di forza del piano per l'inclusione della scuola allo scopo di progettare azioni di miglioramento. All'interno di questo documento è compresa un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola l'anno successivo. Vengono quindi programmati gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere.

Lo svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali.** Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

quella della diversa abilità (Legge 5 febbraio 1992, n. 104);

quella dei disturbi evolutivi specifici:

disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) (Legge 8 ottobre 2010, n.170);

deficit del linguaggio;

deficit delle abilità non verbali;

deficit della coordinazione motoria;

deficit dell'attenzione e dell'iperattività (A.D.H.D.);

quella dello svantaggio linguistico, culturale e socioeconomico

Al fine di favorire il successo formativo, la scuola deve essere capace di promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, ponendo una particolare attenzione alla lettura dei loro bisogni, creando un ambiente accogliente e supportivo, monitorando e documentando le strategie e le metodologie più idonee, in modo da rispondere ai bisogni rilevati.

SOGGETTI COINVOLTI

L' inclusione degli alunni bes è un percorso che coinvolge soggetti diversi: insegnanti, famiglie, operatori dell'UONPIA, esperti, specialisti, educatori, assistenti ad personam, e operatori scolastici. Tale collaborazione comporta la stesura di documenti ed incontri con operatori interni ed esterni alla scuola per favorire al meglio l'inclusione dell'alunno e lo sviluppo delle competenze. La scuola deve sempre inserire nel P.O.F. la priorità del benessere scolastico di tutti gli alunni e dare strumenti di supporto per ogni figura professionale coinvolta

nell'inclusione degli alunni con disabilità, al fine di situarsi positivamente nel contesto scolastico. Per il raggiungimento delle finalità educative e degli obiettivi didattici è fondamentale il coinvolgimento di tutti gli educatori nella stesura e nell'attuazione del progetto educativo, nella sua verifica e valutazione. Un altro importante aspetto, che rende gli interventi più efficaci è il passaggio della documentazione relativa agli alunni, dalla scuola di provenienza e il confronto previsto con i docenti di sostegno degli anni precedenti. Fondamentale il resoconto dei docenti di sostegno o dei coordinatori di classe delle scuole superiori di primo grado, che partecipano ai primi consigli di classe degli alunni disabili di nuovo ingresso.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale "
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (in GU del 17 febbraio 1992, n. 39)
- Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170
- Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. DM12 luglio 2011 linee guida per il diritto degli alunni con DSA Nota prot.6721 del 29 maggio 2013
- CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 Roma, 6 marzo 2013 Prot. 561 Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 -

"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563 -

- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014.

LINK DI RIFERIMENTO

<https://www.miur.gov.it/disabilita>

<http://lnx.uspistruzione.fr.it/wp2/wp-content/uploads/2011/02/IL-QUADRO-NORMATIVO-riv1.pdf>

<https://aipd.it/wp-content/uploads/2018/12/GuidaAIPDInclusioneScolastica-aggiornamento7-12-2018.pdf>

https://www.notiziedellascuola.it/istruzione-e-formazione/linee-guida-sull2019integrazione-dell2019handicap/prot4274_09_all.pdf/view

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	Sede di Ostiglia	Sede di Poggio Rusco
<ul style="list-style-type: none"> • disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) 	31	30
<ul style="list-style-type: none"> • disturbi evolutivi specifici 	32	70
<ul style="list-style-type: none"> • altre tipologie 	11	8
<ul style="list-style-type: none"> • svantaggio linguistico 	7	11
Totale	81	119
Percentuale su totale alunni 722	27,70%	

B. COINVOLGIMENTO PERSONALE DOCENTE		
	Attraverso...	SI / No
B.1 Coinvolgimento docenti curricolari	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
B.2 Coordinatori di classe	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi	SI
	prevalente tematica inclusiva	SI
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
B.3 Docenti con specifica formazione	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
B.4 Altri docenti	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
C. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA		
C. 1 Coinvolgimento COLLABORATORI	Assistenza alunni disabili	SI

SCOLASTICI	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
D. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE		
D. 1 Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Attività di orientamento in entrata e uscita	SI
	Coinvolgimento nella stesura del PEI, PDP, PFI	SI
E. RAPPORTI CON GLI ENTI TERRITORIALI		
E. 1 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
E.2 Rapporti con CTS / CTI	Rapporti con CTS / CTI	SI
E.3 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

E.4 Rapporti con altri istituti scolastici	Progetti a livello di reti di scuole	NO
	Rapporti con istituti comprensivi orientativi	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
G. FORMAZIONE DOCENTI		
G. 1 Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, Asperger, Dis. Intellettive,	SI

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Si precisa che, a seguito della visita del Nucleo Esterno di Valutazione effettuata in data 02-04.04.2019, l' Istituto ha ottenuto il punteggio di 7/7 nell' AREA INCLUSIONE.

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

GLI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione composto da:

- Dirigente Scolastico
- referente GLI
- funzione strumentale Disabilità (2 docenti, uno per la sede di Ostiglia, uno per la sede di Poggio Rusco),
- referenti scolastici DSA (4 docenti, uno per la sede di Ostiglia, 3 per la sede di Poggio Rusco),
- referenti BES Linguistici (2 docenti, uno per la sede di Ostiglia, uno per la sede di Poggio Rusco),
- specialisti del Servizio di Neuropsichiatria Infantile (UONPIA),
- referenti dell'ASL territoriale,
- specialisti dei Centri di Diagnosi Accreditati,
- Servizi Sociali degli Enti Locali
- referente del Piano di Zona,
- rappresentanti Provinciali per il collocamento mirato

Obiettivi:

- Organizzazione e pianificazione delle azioni necessarie per realizzare una didattica efficace per tutti i soggetti con bisogni educativi speciali attraverso varie azioni:
- Rilevazione dei Bes presenti nel nostro istituto e organizzazione di forme di consulenza ai Consigli di Classe
- Monitoraggio e valutazione del livello di inclusione dell'istituto ed eventuali punti critici
- Realizzazione di progettualità e iniziative formative specifiche
- Formazione delle famiglie e loro coinvolgimento
- Raccolta e coordinamento delle proposte fornite dalle varie sottocommissioni che operano con studenti stranieri, diversamente abili, dsa o affetti da vari tipi di disagio
- Elaborazione di una proposta del Piano Annuale di Inclusività Organizzazione e pianificazione delle azioni necessarie per realizzare una didattica efficace per tutti i soggetti con bisogni educativi speciali attraverso varie azioni:

- ▷ Nel corso dell'anno scolastico si riuniranno inoltre periodicamente e separatamente le commissioni intercultura, commissione DSA e commissione disabili.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Verranno proposti ai docenti dell'istituto corsi di aggiornamento e formazione sull'inclusione scolastica interni all'istituto, con personale specializzato, o esterni organizzati dal MIUR, dal Centro Territoriale per l'Inclusione o da eventuali associazioni territoriali per l'Inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

All'interno del percorso formativo, è fondamentale stabilire un **sistema di valutazione** che renda gli studenti sempre più in grado di riconoscere ciò che sanno fare bene da ciò che sanno fare meno bene e quindi capire cosa e come migliorare. A volte la valutazione è vista come un processo conclusivo del percorso di apprendimento, atto a rendere evidente il valore, espresso in forma prevalentemente numerica, attribuito al risultato raggiunto da ogni studente, e a metterlo a confronto con la media o con l'eccellenza. La valutazione diventa un momento importante del percorso formativo, per chiunque ne intraprenda uno, durante il quale poter dimostrare e rilevare quello che veramente si è in grado di fare e quello che è necessario, ancora approfondire o continuare ad esercitare per poter migliorare. La valutazione può diventare il momento in cui prendere consapevolezza dei punti forza e dei punti deboli, per poter scegliere sempre più autonomamente i miglioramenti da compiere ed assumersi la responsabilità delle proprie opzioni. Dunque, la valutazione così strutturata promuove lo sviluppo della competenza, anche in situazione di diversità, da sviluppare.

La valutazione degli alunni BES dovrà quindi anche tenere conto:

- del livello di partenza e alla conseguente evoluzione,
- della capacità di adattamento e socializzazione,
- della motivazione,
- della partecipazione attiva e al coinvolgimento nel lavoro e nella vita di classe,
- del livello di autonomia e sicurezza,
- delle nuove conoscenze, capacità, competenze.

Dato l'alto numero di attività laboratoriali e progettuali rivolte agli studenti diversamente abili, in particolare agli studenti con una programmazione differenziata, sono state predisposte apposite schede valutative da consegnare ai vari docenti curricolari.

Organizzazione di diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In un contesto scolastico caratterizzato dalla diversità degli stili di apprendimento, ogni docente deve permettere a tutti di esprimersi, utilizzare i suggerimenti degli alunni, non giudicare e non svalutare le esperienze pregresse degli alunni. In una comunità educante tutti devono avere la possibilità di esprimere le proprie idee e opinioni, senza paura di sbagliare, di essere giudicati. L'inclusione degli alunni con handicap rappresenta un compito essenziale del nostro sistema scolastico, in quanto concretizzazione reale di un valore sociale condiviso e applicazione di una precisa norma costituzionale in ordine al fondamentale principio di uguaglianza.

L'inclusione scolastica dell'alunno avviene dunque necessariamente attraverso l'integrazione di tutti i servizi preposti a ciò, con una complessità e una articolazione che esigono un'attenta considerazione da parte di tutti i docenti coinvolti, in progetti e attività specifici:

- corsi di sostegno linguistico per stranieri e sostegno allo studio delle discipline
- corsi pomeridiani di sostegno alle discipline per alunni DSA, BES e obiettivi minimi
- sportello d'ascolto
- progetti laboratoriali per gruppi misti per potenziamento della abilità di base professionali e per la socializzazione
- laboratori professionali integranti il curriculum scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro istituto da anni si muove in sinergia con i soggetti del territorio che si occupano di disabilità e più in generale di inclusione dei soggetti più deboli. Numerosi sono i progetti realizzati sulla base di queste collaborazioni:

- progetti di Alternanza Scuola Lavoro: organizzazione di tirocini "protetti" per alunni disabili
- musical in collaborazione con ANFFAS, sede di Ostiglia, e Istituto Comprensivo di Ostiglia
 - laboratorio musicale e teatrale con la cooperativa "Il Ponte" di Poggio Rusco
 - progetto "Siamo a cavallo"
 - progetto Pet- Therapy
- progetto "Immaginazioni favolose"

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli alunni, sono importanti elementi dell'intervento educativo della scuola; l'osservazione di Vygotskij, "diventiamo noi stessi attraverso gli altri", ci aiuta a comprendere come la conoscenza dipenda dalla socializzazione primaria, in cui il bambino impara a conoscere l'altro e come l'altro lo interpreta, e in tal modo impara a conoscersi. L'apprendimento è possibile per l'esistenza dell'intersoggettività. Il genitore segue e precede lo sviluppo del figlio, come il docente si relaziona al discente in modo corrispondente ai livelli di sviluppo e

maturità che, nel tempo, manifesta, dal punto di vista di una crescita potenziale. La funzione docente evoca la funzione genitoriale, di contenimento e interiorizzazione degli aspetti contestuali dell'esperienza di apprendimento, ma si sviluppa all'interno di uno spazio relazionale, in cui è necessario cogliere ogni emozione, ogni sentimento che possa supportare le modalità di apprendimento del discente. È in quest'ottica, la famiglia diventa il luogo di scambio e confronto per eccellenza. La gratificazione professionale personalmente è stata la consapevolezza di essere co-autore di un cammino importante da parte dell'alunno, di formazione e di esplicitazione del proprio sé.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'interesse per la persona che si ha di fronte, prima che per l'alunno, qualunque sia la sua nazionalità, il suo passato, la sua situazione familiare, è fondamentale punto di partenza per una comprensione che può diventare scintilla formativa, in grado di suscitare entusiasmo, partecipazione e motivazione nei discenti. Liberare le potenzialità dei nostri studenti, assecondarle, supportarle, si lega anche alla capacità di ascoltare, di dialogare, stimolando chi è restio, creando un rapporto costruttivo e veritiero, che possa lasciare nei ragazzi un ricordo ed un modello a cui attingere nel personale percorso di vita. Educare ed insegnare presuppongono la capacità di operare una relazione d'aiuto alla persona considerata nella sua globalità, nella sua interezza. L'insegnante deve essere lontano dal prendere in considerazione il modello semplicistico del "travaso", secondo il quale l'allievo è un contenitore in cui vanno travasate le conoscenze. Inoltre, nelle relazioni educative su alunni diversamente abili, il docente non può pensare di avere a che fare con una patologia o una situazione di disagio, ma deve credere di avere a che fare con un essere umano, che ha le sue caratteristiche, positive o no, ma che comunque merita rispetto, attenzione e possibilità di crescita. La funzione che deve prevalere in questo tipo di professioni è quella di accompagnamento, di guida; la finalità ultima dell'azione educativa deve essere lo sviluppo della consapevolezza, della responsabilità e dell'autonomia di ogni alunno. L'insegnante deve essere mezzo significativo di stimolazione ed incoraggiamento per ogni allievo, che deve sentirsi libero di essere se stesso senza imbarazzi e confronti. È quindi necessario aiutare ognuno a trovare la propria strada, che non è la stessa per tutti, ma che si conforma al carattere esclusivo di ogni ragazzo, all'ambiente in cui vive, agli affetti che lo circondano, alle difficoltà che incontra.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento, in modo specifico l'insegnamento in situazione di handicap o di disagio, non si può più strutturare solo su elementi legati all'affettività e al coinvolgimento emotivo dei discenti, è indispensabile fornire ad ogni docente una vera e propria consapevolezza pedagogica.

La scuola di oggi non appare più caratterizzata dalla staticità degli insegnamenti, ma si struttura su elementi importanti dettati dai mutamenti sociali; si è assistito ad una progressiva personalizzazione del percorso didattico attraverso la negoziazione degli apprendimenti tra la scuola e gli studenti che ha portato al passaggio dal

paradigma dell'uniformità al paradigma della differenziazione.

La scuola dell'autonomia ha reso più complesso il lavoro del docente, chiamato ad assumere un ruolo di responsabilità nella progettazione dell'offerta formativa, a svolgere nuove funzioni, non solo legate all'attività di insegnamento in classe, ma anche fuori dalla classe, nel contesto organizzativo dell'istituto e del territorio, con ruoli complessi di gestione, coordinamento, progettazione, ricerca, monitoraggio e valutazione.

In quest'ottica in cui la scuola deve strutturarsi tra le competenze e gli adattamenti dei docenti e le esigenze e le richieste degli alunni, l'insegnante non può più improvvisare i suoi interventi, ma è chiamato a sviluppare nuove abilità professionali.

Il compito educativo del docente di fronte agli alunni con necessità speciali, non può esaurirsi in interventi di mero assistenzialismo, ma si qualifica nell'attività didattica *tout court*. Inoltre, ogni insegnante per definirsi tale, deve avere le competenze necessarie per veicolare le proprie conoscenze disciplinari e le strategie che le sottendono a tutti gli allievi, ivi inclusi quelli con bisogni educativi speciali. Solo in questo modo è possibile operare nella scuola per una integrazione di qualità.

Per andare incontro ai bisogni dei nostri allievi vengono organizzati varie attività e progetti che utilizzano e valorizzano le competenze degli insegnanti curricolari e di sostegno e di esperti esterni.

Grazie a queste professionalità anche per il prossimo anno scolastico sono previsti i seguenti progetti:

- attività laboratoriali artistiche con la collaborazione dei docenti di sostegno con formazione artistico-musicale
- potenziamento della frequenza dei laboratori professionali

Queste attività sono fruibili da parte di tutti gli studenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Grazie all'organico potenziato introdotto dalla legge n.107, la "Buona scuola", la nostra scuola ha a disposizione risorse aggiuntive che in buona parte verranno utilizzate nell'ambito dei bisogni speciali. Docenti con competenze in diversi ambiti formativi saranno a disposizione per attività di potenziamento per studenti in difficoltà.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I momenti di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola superiore e dal mondo della scuola e quello del lavoro sono estremamente importanti e complessi e richiedono perciò una attenta organizzazione e una specifica progettazione. Queste si applicano già dalle prassi di orientamento degli studenti delle scuole medie: nell'ambito dei momenti istituzionali dedicati alla presentazione della scuola alle famiglie e agli studenti ("open day" e "open night") sono presenti docenti con specifica formazione nell'ambito della disabilità e dei dsa per fornire informazioni e consigli. Agli alunni disabili è data la possibilità di partecipare, accompagnati dai loro docenti di sostegno, alle nostre attività didattiche. Per gli alunni poi con problematiche particolarmente severe vengono predisposti specifici progetti di accoglienza in accordo con la scuola media di provenienza, le famiglie e

la Neuropsichiatria di riferimento.

All'inizio dell'anno scolastico i consigli di classe delle classi prime ospitano gli interventi dei docenti di sostegno delle scuole medie, genitori e specialisti, per acquisire le informazioni e le competenze necessarie per accogliere al meglio gli alunni con bisogni speciali.

L'impegno alla predisposizione al passaggio tra scuola e mondo del lavoro inizia con una attenta predisposizione dei momenti di alternanza scuola-lavoro che per i soggetti disabili possono prevedere tirocini "protetti" con enti convenzionati con il nostro istituto. Massima è anche l'attenzione alle famiglie degli alunni con disabilità che vengono coinvolte in momenti formativi e informativi sulle opportunità del territorio e sulla normativa vigente.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/06/2019

La Dirigente

Carla Barbi

Documento firmato digitalmente

